
Nigeria: allarme inflazione

Autore: Armand Djoualeu

Fonte: Città Nuova

Per effetto della pandemia, della diminuita domanda di petrolio e dell'effetto dei cambiamenti climatici sull'agricoltura, associati ad alcune politiche valutarie e protezionistiche, l'inflazione in Nigeria sta provocando sempre più povertà.

Diversi paesi in tutto il mondo sono stati colpiti da un'inflazione galoppante all'inizio del nuovo anno. Anche in Africa i contatori sono impazziti e **le persone hanno scoperto l'alto costo della vita quotidiana**. Il tasso di inflazione della Nigeria ha toccato il **15,60%** a gennaio 2022, dopo un picco al 15,63% a dicembre 2021, secondo il rapporto mensile sull'indice dei prezzi al consumo pubblicato il 15 febbraio dal Bureau National of Statistics (NBS). Ma il fatto preoccupante è che a dicembre l'indicatore aveva ripreso a salire dopo otto mesi consecutivi di calo aumentando di 0,23 punti percentuali rispetto al tasso registrato a novembre 2021. A doppia cifra dal 2016, il tasso di inflazione generale della Nigeria è stato trainato dall'**inflazione alimentare, arrivata al 17,13%** nel mese di gennaio 2022. L'aumento dei prezzi del **petrolio** fa salire anche il prezzo dei **fertilizzanti** e il costo del **trasporto** degli alimenti dalle fattorie ai negozi e ai mercati. Secondo l'Osservatorio della Terra, della NASA, **il clima secco sta colpendo i raccolti in molti paesi africani e questo fatto fa evidentemente salire prezzi delle derrate alimentari**. Il tasso di inflazione urbana è aumentato del 16,17% (su base annua) a dicembre 2021 contro il 16,33% registrato un anno prima, a dicembre 2020. Mentre il tasso di inflazione rurale è arrivato al 15,11% a dicembre 2021, contro il 15,20% di dicembre 2020. Ma in alcune parti della Nigeria **il prezzo al dettaglio dei prodotti è più che raddoppiato nell'ultimo anno**, secondo il National Bureau of Statistics. **L'economia nigeriana è entrata in recessione nel 2020**, invertendo la tendenza di tre anni di ripresa, e questo a causa del **calo dei prezzi del greggio** dovuto alla minore domanda globale e alle misure di contenimento adottate per combattere la diffusione del Covid-19. Queste misure di contenimento hanno interessato principalmente i trasporti aerei, il turismo, gli hotel, i ristoranti, l'industria manifatturiera e il commercio. La contrazione di questi settori ha compensato l'espansione indotta dalla domanda di servizi finanziari, tecnologie dell'informazione e della comunicazione. La Banca stima che il Pil reale complessivo sia diminuito del 3% nel 2020, sebbene le misure di contenimento adottate nell'ambito del programma di sostenibilità economica (Esp) abbiano impedito che il calo fosse molto più forte. L'inflazione era salita al 12,8% nel 2020, dall'11,4% del 2019, alimentata dall'aumento dei prezzi dei generi alimentari a causa delle difficoltà di approvvigionamento del mercato interno e per le ripercussioni del costo del denaro, aumentato quasi del 24%. In queste condizioni, **l'incidenza della povertà** è molto cresciuta. La Banca Mondiale stima che almeno 7 milioni di nigeriani siano scesi in un anno al di sotto della soglia di povertà.